

La Borsa dimentica a Sirte
Un rialzo record del 5%, boom dei Fondi

Gli affari hanno prodotto ben più del recupero delle perdite causate dalle prime notizie sugli scontri armati - Nuovo clamoroso guadagno dei titoli del gruppo Fiat - Quattromila miliardi raccolti dai fondi anche in marzo (13mila nel primo trimestre dell'anno)

MILANO - La Borsa ha messo ieri a segno uno dei più vistosi rialzi di questi ultimi tempi, terminando gli scambi con un'impennata del 5 per cento. Il rialzo in tre mesi raggiunge e supera il 50%: Le voci già diffuse nella mattinata di un allentamento della tensione nel Golfo della Sirte, con il ritiro della flotta statunitense, sono state il propellente che, unitamente ad altri avvenimenti (la prevista stabilità del quadro politico) hanno spinto i titoli verso nuovi massimi. I ribassi accusati martedì sono ormai un ricordo. La notizia degli scontri nella Sirte sembrava avessero causato un capovolgimento nella tendenza dando la stura ad estesi e profondi assestamenti. Ma ciò si è verificato solo in minima parte. L'atteggiamento di Wall Street (ora che si possono avere in tempo reale grazie alle nuove tecnologie e ai satelliti politici) ha indifferenza verso gli avvenimenti della Sirte, ha notevolmente influito in senso rassicurante anche su piazza degli Affari. Ciò è tanto vero



Gianni Agnelli

In quanto la perdita di martedì del 2,7 per cento è stata subito riassorbita nella seduta successiva (con un più 2,3 per cento) e subissata ieri dal nuovo strepitoso rialzo. Fra i valori che hanno conseguito più alti risultati sono da annoverare le Fiat con un balzo spettacolare del 7,2 per cento passando in assoluto da 10.998 lire a 11.800 lire! Aumenti superiori al 6 per cento anche per Montedison e Olivetti. In genere tutti i valori delle holding industriali escono con forti progressi dalle chiusure di martedì. Il titolo di Agnelli, in particolare, beneficia del controciclo positivo della nuova situazione dopo che, martedì, alla notizia degli scontri, era risultato uno dei titoli più penalizzati dalla base della considerazione che i tagli minimi dei titoli erano superiori a quanto da essi richiesto: niente di più errato poiché sia i Cct decennali che i Btp hanno tagli minimi ad un milione. Il ministro del Tesoro Gorla afferma che questo comportamento «lede il rapporto di fiducia fra Tesoro e banche per cui, in nome del diritto a investire i propri soldi secondo calcoli di convenienza, invita i sottoscrittori a segnalare tutti i casi di comportamento anomalo o poco collaborativo. La nota non dice quali sanzioni verrebbero adottate. L'aspetto singolare di questa nota,

prezzo per cui diversi titoli sono stati rinviati per eccesso di rialzo. La rarefazione del flottante è stata determinata dagli acquisti operati in questi 15 mesi dai fondi, diventati i nuovi veri «cassettisti» del mercato in quanto comperano anche per il medio termine. I fondi sono, del resto, i «forzisti» degli acquisti. La loro raccolta quotidiana di risparmio diventa sempre più imponente: anche per il mese di marzo secondo dati ancora provvisori è stata annunciata una raccolta netta di 4000 miliardi di lire, analogamente al mese precedente, per cui la raccolta complessiva nei primi tre mesi dell'anno sale alla cifra ragguardevole di 13.000 miliardi. E questa progressione che dovrebbe inquietare Gorla il quale ha invece manifestato il suo cruccio verso le banche (circa l'atteggiamento di certi uffici titoli o borsini) che a quanto dice il ministro «contagerebbero i risparmiatori dall'investire in Bot e Cct anche ricorrendo a false affermazioni. Sull'entità dei tagli da sottoscrivere. È un fatto che i «borsini»

oggi lavorano preminentemente per la Borsa: lo dimostrano le migliaia di ordini che arrivano da questa fonte. Solo che questi ordini sono passati agli agenti di cambio senza limiti di prezzo, ossia «al meglio», cosa che in un mercato ormai ingolfato dalla parte della domanda provoca sempre strappi sensazionali nei prezzi. Una situazione particolarmente eccellente presentavano ieri i valori del gruppo De Benedetti. L'ingresso di nuovi e così importanti soci esteri nella Cofide, la finanziaria favorevole della Cassazione all'acquisto della Sme, hanno fatto compiere ai titoli di De Benedetti veri e propri salti mortali, tanto che alcuni titoli, tanto che alcuni titoli (Cir, Sasib) sono stati rinviati per eccesso di rialzo. Alla sostenutezza del mercato hanno infine contribuito anche le notizie rassicuranti sulla liquidazione dei saldi debitori del doppio ciclo di febbraio e marzo, prevista per oggi, che a quanto pare non subirà intoppi.

Romolo Galimberti

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze
L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare quota 293,62 con una variazione positiva del 4,95%. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 699,78 con una variazione positiva del 4,62%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediocredito, è stato pari a 12,130% (12,111% per cento).

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

BANCARIE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

CARTARIE EDITORIALI

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

COMMERCIO

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

COMUNICAZIONI

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

ELETTRONICHE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

FRANZIARIE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

INDUSTRIE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

MINIERE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

TESSILI

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

DIVERSE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

Convertibili

Table with columns: Titolo, Valore, Prec.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Valore, Prec.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

Oro e monete

Table with columns: Denaro, Valore

I cambi

Table with columns: Denaro, Valore

Brevi

Meno 60 lire per il metano auto ad aprile

ROMA - La Snam Agp ha comunicato ieri al Cip (comitato interministeriale) dal primo aprile, martedì prossimo, il metano per autoazione costerà 440 lire al metro cubo, anziché 500. Anche negli impianti non gestiti dalla Snam il metano avrà lo stesso prezzo, grazie ad accordi raggiunti mediante una diminuzione del prezzo di gestione della Snam ai gestori.

Ottimismo record nelle famiglie, dice l'Isco

ROMA - L'indagine dell'Istituto della congiuntura manifesta un risultato uniforme nelle varie aree geografiche e nelle diverse categorie sociali. Il 38% delle famiglie prevede miglioramenti, contro il 24% di pessimisti. Solo il 17% degli intervistati teme un riaccedere dell'inflazione. Ma moltissimi temono un aumento della disoccupazione, il 61%.

Cala dell'1,3% la produzione di acciaio

MILANO - Nel mese di febbraio di quest'anno si sono prodotte 1.918.000 tonnellate di acciaio grezzo; ma nei primi due mesi dell'anno c'è stato un aumento dello 0,9%. Lo comunica l'Assider, denunciando una stagnazione nei consumi.

L'Italia «briconca» con le direttive Cee

ROMA - Sono ben 14 quelle scadute al 31 dicembre '85 e non applicate dal nostro paese, un record nella Comunità. Vi sono poi tutte quelle già emanate e non ancora scadute. La più indisciplinata, fra le amministrazioni pubbliche che non hanno recepito le direttive, è la Sanità; seguono l'Agricoltura e l'Industria.

Utile netto di 232 miliardi per la Sip

ROMA - Nel 1984 erano stati 185 miliardi. È aumentato anche il dividendo per gli azionisti, da 140 a 170 lire. I ricavi hanno raggiunto i 9.400 miliardi (+17%).

Uil: il telefono aumenta del 12-20%

ROMA - Anche la Uil ha protestato ieri per i rincari delle tariffe Sip. Questo sindacato ha calcolato che gli aumenti reali delle bollette vanno dal 12 al 20% a trimestre.

Anche la Telettra (Fiat) guadagna

ROMA - Il consiglio di amministrazione ha esaminato ieri l'esercizio '85: utile netto 20,1 miliardi (+40%), ricavi di 475,4 miliardi con un aumento del 18 per cento.

Goria 'scopre' che le banche boicottano i titoli di Stato

Pretesti per non vendere i Cct - L'accusa imputa che i banchieri hanno deciso di punire il Tesoro ritardando la riduzione dei tassi d'interesse - Gli obiettivi dell'Abi

ROMA - Una nota del Tesoro denuncia i casi di comportamento non corretto presso agenzie di aziende di credito che tendono a scoraggiare i risparmiatori da investire in titoli di Stato. In particolare a molti risparmiatori è stato negato l'acquisto di titoli di Stato sulla base della considerazione che i tagli minimi dei titoli erano superiori a quanto da essi richiesto: niente di più errato poiché sia i Cct decennali che i Btp hanno tagli minimi ad un milione. Il ministro del Tesoro Gorla afferma che questo comportamento «lede il rapporto di fiducia fra Tesoro e banche per cui, in nome del diritto a investire i propri soldi secondo calcoli di convenienza, invita i sottoscrittori a segnalare tutti i casi di comportamento anomalo o poco collaborativo. La nota non dice quali sanzioni verrebbero adottate. L'aspetto singolare di questa nota,

inuitata per il tono e l'argomento, trascura il fatto elementare che il ministero dispone della rete più estesa per la diretta diretta dei propri titoli: gli sportelli del banconeposta e quelli delle Tesorerie. Poiché, fra l'altro, i fatti denunciati sono vecchi, già noti, non facilmente rimediabili se le banche possono inventarsi ogni genere di scuse) l'iniziativa di Goria ha una motivazione non detta ma clamorosa: la decisione presa mercoledì dal Comitato dell'Associazione bancaria di non dare alcuna indicazione per la riduzione immediata dei tassi dopo che lo sconto è stato ribassato dal 19% al 14%. Ad una settimana di distanza solo le Casse di Risparmio Lombarde fra i grandi istituti ha ridotto dell'1% gli interessi. Tenendo tassi alti le banche cercano di mettere fuori mercato i titoli del Tesoro e, comunque, di far pagare un ren-

dimento più elevato sui titoli (che le banche posseggono direttamente in enormi quantità). Scopo dichiarato: costringere il Tesoro a ridurre il massimale sui crediti. Ma l'Abi chiede al Tesoro anche l'abolizione dell'articolo 8 della legge sul Mezzogiorno, che le obbliga ad applicare gli stessi tassi e condizioni al Sud, a parità di condizioni della clientela. Benché il retroterra del contrasto sia una divergenza politica profonda sul modo di intendere il mercato, l'on. Goria minaccia ma evita di trarre le conclusioni. Il finanziamento del debito pubblico - la cui entità è gonfiata in modo colpevole - viene fatta in condizioni di dipendenza del Tesoro dalle banche, e questo costa sempre più caro al contribuente.

F. S.

Banca del Monte di Milano
Anno di fondazione 1496
Principali dati relativi all'esercizio 1985
1394 miliardi DEPOSITI + 10,5%
590 miliardi IMPIEGHI ECONOMICI + 33,2% per cassa
1022 miliardi IMPIEGHI FINANZIARI + 9,9%
1163 miliardi OPERAZIONI ESTERO + 11,1%
612 miliardi PORTAFOGLIO TITOLI + 27,0%
4,0 miliardi UTILE DELL'ESERCIZIO + 5,6%
67 miliardi FONDI PATRIMONIALI + 16,6%

In crisi settore bietole: appello al governo
BOLOGNA - Il Consorzio nazionale bieticoltori (Cnb) ha ribadito, ieri, a Bologna, nel corso di una conferenza stampa, il proprio giudizio preoccupato per la situazione nel settore saccharifero. Il quadro descritto dal presidente Pietro Coltellini (dimissionario dopo 25 anni di direzione del Cnb) non è certamente roseo. Vediamo: la Isi (Industria Saccarifera Italiana), una società mista tra bieticoltori ed industriali sta partendo fortemente sbilanciata verso gli industriali stessi tra i quali un peso determinante lo ha l'Erindania, indicata come la responsabile della crisi degli altri gruppi sacchariferi; la cooperazione nel settore non si sviluppa; è preoccupante la situazione di tutto il Meridione; le proposte di assegnazione delle quote di produzione per il 1986 penalizzano fortemente il Gruppo Veneto e lo stesso Meridione; manca ancora l'accordo interprofessionale per la campagna '86 con inevitabili ripercussioni negative sulle semine; il regolamento di mutuario approvato aumenta gli oneri per l'Italia, ma non la quota di produzione. Per superare una situazione rischiosa per i centomila bieticoltori italiani, il Cnb ribadisce la necessità di concludere subito l'accordo interprofessionale e chiama il governo a svolgere il ruolo di mediazione che gli spetta e chiede un incontro tra tutte le organizzazioni del comparto agricolo e della bieticoltura per affrontare i problemi sulla base di un minimo di unità.

Decisioni Cgil su contratto e referendum Bankitalia
ROMA - Il comitato direttivo della struttura Fisac-Cgil alla Banca d'Italia ha deciso ieri a maggioranza che in sede di svolgimento del referendum sui risultati della contrattazione, proporrà ai lavoratori di votare per il rigetto dell'eventuale accordo, impegnandosi ad attenersi ai risultati del referendum quali che saranno. Questa decisione - afferma in una nota la segreteria generale della Fisac-Cgil nazionale - «è stata determinata dalla grave forzatura dell'adozione di un contratto separato per il personale direttivo. Una forzatura che anche noi consideriamo inaccettabile e per rimuovere la quale siamo impegnati, con le più disparate iniziative, ad applicata. La segreteria ritiene tuttavia che i lavoratori dovranno effettuare una serena e complessiva valutazione e, quindi, considerare oltre alla pur delicate questione del contratto separato le acquisizioni normative ed economiche ottenute. Né ci sembra facile trascurare i rischi di isolamento che la Cgil aziendale potrebbe correre nei riguardi di tutte le altre organizzazioni sindacali, ove esse mantengano la posizione attuale». La segreteria della Fisac sottolinea la opportunità di tentare un possibile rilancio dell'iniziativa unitaria per impedire divaricazioni ulteriori tra il personale e che «si faccia quanto possibile in queste ore per forme di convergenza unitaria con gli altri sindacati».

Udienza per la Sme Probabile rinvio
ROMA - Prima udienza per la Sme dopo la sentenza della Cassazione che ha stabilito che il ministro delle Partecipazioni statali non ha il potere di autorizzare o negare le compravendite di quote di società o di società intere degli enti di gestione. Molto probabilmente si tratterà di un'udienza interlocutoria, ogni decisione sulla validità o meno dell'intesa tra Prodi e De Benedetti per la cessione della finanziaria alimentare pubblica sarà rinviata ad una prossima udienza. Il tribunale dovrà decidere, appunto, se quell'accordo intercorso tra l'Iri e la Buitoni aveva valore di contratto a tutti gli effetti. E se i contratti avevano firmato subordinando la validità dell'atto alla successiva autorizzazione ministeriale. Intanto la Filia, il sindacato degli alimentaristi, ha minacciato uno sciopero se non sarà immediatamente convocato dal ministro delle Partecipazioni statali, dall'Iri e dalla Sme. Secondo il segretario generale della Filia, Andrea Amaro il problema della Sme non può essere risolto in tribunale, ma deve essere discusso sul confronto diretto con il sindacato per difendere l'occupazione e le prospettive produttive del gruppo. Amaro ha criticato l'atteggiamento del ministro delle Partecipazioni statali soprattutto perché è venuto meno all'impegno che si era preso di convocare i sindacati.